



## **MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO**

**Anno A – 01 Gennaio 2023**

### **COMMENTO AL VANGELO**

**A cura di: fr EGIDIO MONZANI OFMConv.**

### **NEL SEGNO DELLA VITA**

“Troverete un bambino avvolto in fasce”. Nessuna religione si era immaginato un Dio così. Neppure le sacre scritture in cui Jahvè è il creatore del cielo e della terra, anzi era scritto che se qualcuno avesse visto il suo volto o avesse pronunciato il suo nome poteva essere annientato. Eppure l’angelo del Signore dà questa indicazione per riconoscerne la presenza, in questo quadro di povertà e di semplicità: “un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”. È questo Dio esiliato dalla società degli uomini, figlio di gente che non conta, gettato allo sbaraglio in un mondo estraneo e indifferente, è questo il Dio che il Natale ci presenta. Il Natale ci costringe a cambiare la nostra idea di Dio. Di conseguenza anche quella di noi stessi. Se Lui non è lontano da noi, perché ha condiviso per sempre la nostra fragilità, le nostre povertà – non ci sono solo quelle economiche –, la nostra insignificanza, anche noi non siamo così lontani da Lui, come pensavamo. Proprio quando siamo vulnerabili, spaventati, feriti, ce lo ritroviamo vicino. Nelle case troppo piccole, dove la convivenza forzata genera nervosismo; nella solitudine che le feste natalizie rendono ancora più deprimente; nella precarietà economica, nelle crisi d’amore, perfino nella malattia e nella paura della morte. Se Dio ha accettato di vivere la nostra condizione umana, anche noi possiamo farlo. Se l’ha apprezzata e amata al punto da farla sua, anche noi dobbiamo imparare a coglierne la dignità e la bellezza. Anche quando essa è più precaria, più esposta al male. Ed è lì che lo dobbiamo cercare. Perché ciò avvenga, però, bisogna che gli diamo del tempo. Il modo in cui è venuto tra noi mostra chiaramente che non si sa imporre. Perché questa festa della *maternità di Maria all’inizio dell’anno*? Perché dare alla luce un figlio è qualcosa di nuovo, una novità che travolge la vita, che fa rinascere. Tutto nel vangelo è novità. Il nuovo ci spaventa, ma solo perché ancora non lo conosciamo. Il nuovo è così: ci costringe a rimetterci in gioco e la cosa non ci piace tanto perché mette in crisi le nostre certezze! Il nuovo ci costringe a ridefinire gli equilibri preesistenti e a trovarne degli altri. Sono questi i sentimenti che ci avvolgono all’inizio di un nuovo anno. Il primo giorno dell’anno si apre con una grande novità, con una buona notizia. Quelli che la religione considera i più lontani

da Dio, per il vangelo, sono i più vicini a Dio! Questa è la buona notizia che Luca ci riporta nel brano della visita dei pastori. Perché i protagonisti di oggi sono i pastori. Solo così si riescono a comprendere le parole che Maria dirà. Scrive Luca che “andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro”. I pastori fanno qualcosa che noi forse abbiamo abbandonato da tempo. Si mettono a cercare Gesù! E Lo trovano. Il vivere è una continua ricerca. Ma trovare cosa? Un Senso alla vita, perché in fondo è il senso che stiamo cercando. Che cosa era stato detto ai pastori? Cos'era questa grande novità? L'angelo gli aveva annunciato una grande gioia: per loro era nato il Messia, per loro. I pastori, lo sappiamo, non erano i personaggi romantici che oggi riempiono i nostri presepi ma erano considerati disgraziati, lontani da Dio perché vivevano in uno stato continuo di impurità, di furti. Erano selvatici come le bestie che accudivano. Il Messia, alla sua venuta, avrebbe dovuto eliminare innanzitutto i pastori in quanto peccatori.

Ebbene i pastori vengono avvolti dalla luce del Signore e viene annunciato loro: per essi è nato un salvatore, colui che li viene a salvare. C'è qualcosa di nuovo, qualcosa di inaudito in quello che viene detto. E' lo scandalo della misericordia che sarà il filo conduttore di tutto il vangelo di Luca. L'amore è un regalo dato a tutti non un premio per i buoni. Nessuno è escluso dall'amore di Dio! Nessuno! “Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori”. Anche Maria è stupita. E' sconcertata di fronte a questa novità, ma lei non la rifiuta. Cerca di capire il vero senso: “Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore”, letteralmente “esaminando, interpretando, cercando il vero senso”.

Maria intuisce che dietro quell'annuncio dei pastori c'è tutta la novità di quel figlio che ha tra le braccia. Non ha tutto chiaro, ma attende, fa in modo che questa novità si sedimenti nel cuore. Maria, nel primo giorno dell'anno, ci ricorda che Dio non è “immediato”, ma ha bisogno che noi guardiamo dentro le cose per trovarlo, non in superficie. In questo nuovo anno recuperiamo una dimensione spirituale che non significa mandare a memoria altre preghiere, ma imparare a guardare dentro le cose, attraverso la vita spirituale, il silenzio, l'ascolto, la profondità. Il Signore non ci vuole bigotti, ma capaci di trovarlo dentro ciò che viviamo e come ogni attività che si rispetti, anche la vita spirituale ha bisogno di esercizio e di allenamento. Oggi è giorno di auguri, ma gli auguri più belli per questo nuovo anno, ovviamente, ce li fa Dio! “Il Signore parlò a Mosè, ad Aronne, ai suoi figli e disse: Voi benedirete i vostri fratelli”. All'inizio di quest'anno, per prima cosa dice Dio, beneditevi a vicenda, benedite tutti, che lo meritino o no perché io vi benedico tutti che ve lo meritate oppure no. Dio ci raggiunge non annunciando oroscopi, ma benedicendo e chiede anche a noi di benedire uomini e storie. L'augurio e il nostro compito per il 2023? Benedire chi ci sta accanto! Nostra moglie, nostro marito, i nostri figli, i nostri amici, le persone che ci stanno accanto, che compiono il nostro stesso percorso di vita. Se non impariamo a benedire, l'uomo non potrà mai essere felice.

E come si fa a benedire? “Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Che bello! Ci sono forse auguri migliori? Che nel nostro volto risplenda il volto sorridente di Dio! Ecco cosa ci auguriamo e cosa dobbiamo augurare a tutti! Cosa ci riserverà l’anno che viene? Non lo so, ma di una cosa sono certo: Il Signore ci farà grazia, si rivolgerà verso di noi, si chinerà su di noi. Qualunque cosa accadrà quest’anno, Dio sarà chino su di noi e ci farà grazia. E’ un invito a noi, che siamo sempre di corsa, a dedicare del tempo alla nostra interiorità, a fermarci ogni tanto nel nuovo anno per scrutare i passi di Dio. Forse ci accorgeremo che Dio sorride con noi, piange con noi, fa festa con noi, soffre con noi. Perché Dio non è un qualcosa di aggiunto, è dentro la storia: dentro la tua gioia, dentro la tua stanchezza, dentro la tua repulsione o dentro la tua simpatia, dentro la tua convivenza o dentro la tua connivenza. Non aspettiamoci che Dio ci risolva i problemi perché la vita e la natura segue una sua logica ma se, lo vorremo, li affronteremo con Lui. Quando non si è soli tutto è possibile. Questo è il vero miracolo, la vera onnipotenza che Dio ci mette a disposizione. E’ appena terminato un anno difficile, per tutti segnato dalla sofferenza, dalla guerra, dalle restrizioni economiche, dalla solitudine per molti, dalla privazione della libertà per interi popoli, anche dalla malattia e dalla morte. Incontri, scelte, avvenimenti, hanno segnato l’anno che si è appena concluso. La Parola ci ha accompagnato, guidato, ma forse solo scalfito. Lo Spirito di Dio ha lavorato in incognito nella nostra vita, donandoci ciò di cui, magari a nostra insaputa, avevamo bisogno. Come Maria, in quest’anno, siamo chiamati a meditare la nostra storia, scovare la presenza di Dio negli eventi che segneranno (nella gioia o nella fatica) il tempo che ci sarà donato. E’ la quotidianità, il luogo in cui possiamo fare esperienza di Dio. La bella notizia di questo capodanno? Possiamo raccogliere tutti i desideri e le paure che ci riempiono il cuore e lasciarli nelle sue mani. Non c’è posto più sicuro. Garantito.

***Buon Anno a tutti.***